

NOTIZIARIO COLLEGIO

Geometri e Geometri laureati del Verbano-Cusio-Ossola



03/2023

Editoriale
News
Festa fine anno
Normativa
Area tecnica
Notizie dal Collegio

EDITORIALE		03
NEWS	04	
Festa premiazione iscritti da 40 anni		
FESTA FINE ANNO		09
Relazione del presidente		
NORMATIVA	13	
Casistiche autorizzazione paesaggistica		
AREA TECNICA		19
Isolanti termoriflettenti		
AREA TECNICA	21	
Il nuovo ruolo della prevenzione incendi		
NOTIZIE DAL COLLEGIO		24
VALORE GEOMETRA – ROMA		
NOTIZIE DAL COLLEGIO	27	
OSSERVATORIO DEL MERCATO IMMOBILIARE		
NOTIZIE DALLA SEGRETERIA		29
TERMINE FORMAZIONE CONTINUA NUOVO SITO COLLEGIO		

EDITORIALE

Care colleghe e colleghi,
eccoci al terzo numero del nuovo notiziario del nostro Collegio, l'ultimo per quest'anno.

Come saprete il 1° dicembre scorso sono stati consegnate le **benemerienze ai colleghi** che hanno compiuto 40 anni e oltre di iscrizione al collegio.

È stata una festa che ha visto la partecipazione di molti colleghi e la sede del collegio era affollata come mai in precedenza.

Un evento ben riuscito per festeggiare coloro che da oltre 40 anni svolgono la professione di geometra con passione e dedizione.

È da sottolineare, peraltro, il gran numero degli iscritti che hanno da molto tempo superato la soglia pensionabile ma continuano a svolgere la professione con orgoglio e tenacia.

La degna conclusione a coronamento della serata è stata la bicchierata, aperitivo e panettone per festeggiare insieme anche la fine di questo anno lavorativo.

Nelle prossime pagine troverete l'elenco dei colleghi premiati e le foto dell'evento.

Relazione del Presidente: Il presidente, a introduzione della festa di fine anno, ha fatto una breve relazione sullo stato delle attività del collegio e andamento iscrizioni e praticanti. Per chi non fosse stato presente trovate a pagina 9 le slide della relazione.

A Pagina 13 prosegue la seconda parte dell'articolo **sull'autorizzazione paesaggistica** e tutte le relative casistiche di applicazione – un vademecum da conservare ed usare all'occorrenza.

In questo numero troverete inoltre diversi articoli interessanti, tra cui uno riguardo la progettazione della **prevenzione incendi** redatto dal collega Gervasoni Massimo; nella **"area tecnica"** un articolo sul sistema di coibentazione con isolati termoriflettenti; nella sezione **"News"** report dell'incontro svoltosi lo scorso 14-15 novembre a Roma **Valore Geometra** cui hanno partecipato i consiglieri Boero e Morisetti e un report sul mercato immobiliare della nostra Provincia e molto altro ancora.

Augurandovi serene festività e una buona conclusione di anno 2023 vi rimando al prossimo numero nel 2024.

Buona lettura!

Geom. Giuliano Di Guida

FESTA DI PREMIAZIONE DEGLI ISCRITTI DA OLTRE 40 ANNI





Elenco dei premiati:

N. Albo	Data Prima Iscrizione	Cognome	Nome	ANNI ISCRIZIONE	Partecipazione alle attività del collegio
212	26/01/1984	BURATTI	TIZIANO	40 anni	
213	26/01/1984	CELANT	MICHELE	40 anni	
214	26/01/1984	FINOLI	VALERIO	40 anni	
216	26/01/1984	FRANCIOLI	IVANO	40 anni	
218	26/01/1984	MANNI	SERGIO	40 anni	
219	26/01/1984	PIODA	STEFANO	40 anni	
220	26/01/1984	RAPETTI	DORIANO MARIO	40 anni	
221	26/01/1984	RIZZI	ANGELO	40 anni	
222	26/01/1984	VIGORITO	LUIGI	40 anni	
225	21/02/1984	PUPPI	MARZIO	40 anni	
227	14/03/1984	VILLA	CARLO	40 anni	
229	26/04/1984	GHIVARELLI	SILVANA	40 anni	
200	31/01/1983	BLARDONE	MAURIZIO	41 anni	
203	31/01/1983	MANFREDINI	GUALTIERO	41 anni	
204	31/01/1983	RONDONI	FELICIANO	41 anni	
205	31/01/1983	VISCARDI	RENZO	41 anni	Consigliere dal 1998 al 2000 Tesoriere dal 2000 ad oggi
206	28/02/1983	VIGNANI	GIAMPIERO	41 anni	Consigliere dal 2002 al 2004
392	18/10/1983	OLIVARES	ALBERTO	41 anni	
388	24/01/1978	MOSINI	WALTER	42 anni	
185	12/01/1981	CASTELLANO	GIUSEPPE GIANCARLO	43 anni	
186	12/01/1981	GOBETTI	ENRICO	43 anni	
188	16/01/1981	CEFFA	BERNARDINO	43 anni	
189	26/02/1981	RAMPONI	RENATO	43 anni	
192	14/07/1981	PIANA	ALESSANDRO	43 anni	
178	31/01/1980	CORTELLA	NATALE	44 anni	Componente Commissione Costituente del Collegio nel 1994 Tesoriere dal 1994 al 1996
183	25/09/1980	TOZZI	ALBERTO	44 anni	
161	24/01/1978	CHIOVINI	LIDIA	46 anni	Consigliere dal 2002 al 2004 Segretario dal 2004 al 2007 Presidente dal 2007 al 2014 Segretario dal 2014 al 2015 Consigliere dal 2015 al 2018
162	06/07/1978	AIROLDI	LUIGI	46 anni	
163	06/07/1978	CARETTI	ENNIO	46 anni	
166	06/07/1978	FERRARI	PIER ANGELO	46 anni	
168	19/09/1978	ALBERTELLA	MARCO	46 anni	

169	19/09/1978	GERMAGNOLI	GIACOMO	46 anni	Componente Commissione Costituente del Collegio nel 1994 Consigliere dal 2002 al 2004 Componente Consiglio Disciplina dal 2014 al 2018
171	14/11/1978	SANAVIO	MAURIZIO	46 anni	Referente Commissione Urbanistica
154	03/03/1977	BERTOLA	GIANLUIGI	47 anni	
155	03/03/1977	LEGO	GIOVANNI	47 anni	
157	28/06/1977	BONZANI	GUIDO	47 anni	
160	01/01/1977	BRIGATTI	ROBERTO	47 anni	Consigliere dal 1996 al 2000 Segretario dal 2000 al 2004 Presidente dal 2004 al 2007 Consigliere dal 2007 al 2018 Delegato Cassa dal 2009 al 2021
139	15/01/1976	BORETTI	GIOVANNI	48 anni	Componente Commissione Costituente del Collegio nel 1994
146	12/04/1976	FRANCINI	GIOVANNI	48 anni	
149	11/05/1976	PIAZZA	ELISABETTA	48 anni	Consigliere dal 2000 la 2002 Presidente Consiglio Disciplina dal 2014 al 2022
150	06/07/1976	VERONA	GIULIANO	48 anni	
151	30/09/1976	SILLO	URS HEINZ	48 anni	Componente Commissione Costituente del Collegio nel 1994 Consigliere dal 1994 al 1995 Segretario dal 1995 al 1996
136	12/06/1975	BARBINI	DANILO	49 anni	
137	12/06/1975	CANTADORE	DAVIDE	49 anni	
132	01/04/1974	MICOTTI	MASSIMO	50 anni	
124	15/03/1973	SARTORISIO	SILVANO	51 anni	
115	26/11/1971	ZANOTTI FREGONARA	MICHELANGELO	52 anni	
172	14/02/1966	BIANCHI	SERGIO	52 anni	
96	01/01/1967	BORGHINI	LUIGI	57 anni	Segretario dal 1996 al 2000 Consigliere dal 2000 al 2002 Delegato Cassa dal 2001 al 2009
34	11/03/1960	LIETTA	GIOVANNI	64 anni	

FESTA DI FINE ANNO 2023: RELAZIONE DEL PRESIDENTE



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
del Verbano Cusio Ossola

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	Emanuele Bigoni
Segretario	Monica Boero
Tesoriere	Renzo Viscardi
Consigliere	Giuliano Di Guida
Consigliere	Christian Morisetti
Consigliere	Giulia Passone
Consigliere	Marco Tonietti

CONSIGLIO di DISCIPLINA

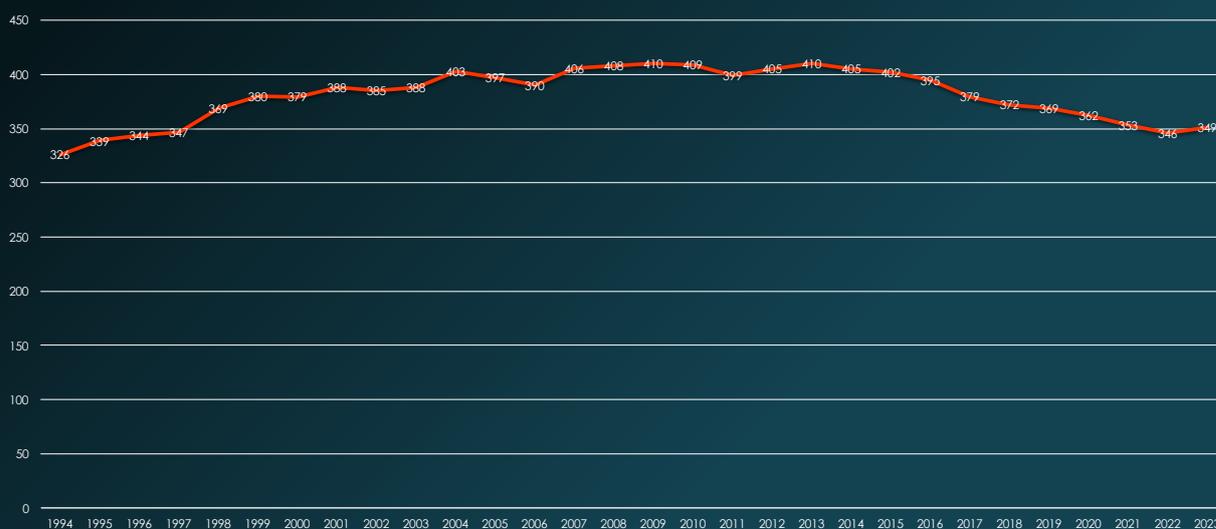
Presidente	Virgilio Bagnasco
Segretario	Maurizio Cerutti
Consigliere	Alberto Francioli
Consigliere	Stefania Giuliani
Consigliere	Silvio Manzoni
Consigliere	Giuseppe Marino
Consigliere	Sergio Salsi

DELEGATO CASSA GEOMETRI

Alessandro Bianconi

COME SIAMO

TOTALE ISCRITTI AL 01/12/2023



COME SIAMO

ALBO PROFESSIONALE:

Aggiornato al 01 Dicembre 2023
totale iscritti: **N. 349** di cui n. 1 sospeso

Iscrizioni anno 2023: N. 6

Cancellazioni anno 2023: N. 3 ad oggi

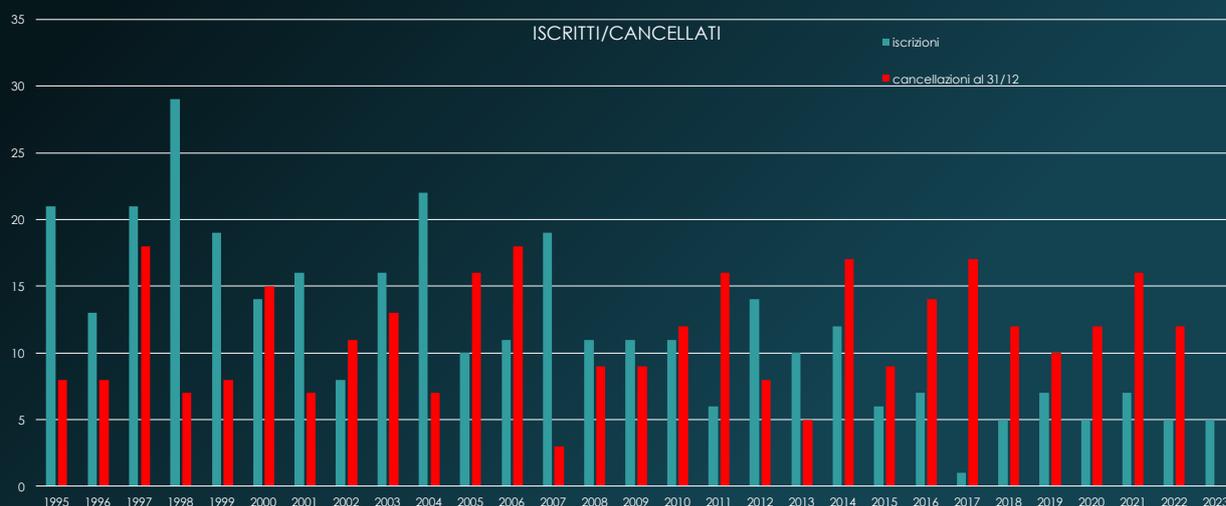
Iscrizioni anno 2022: N. 5

Cancellazioni anno 2022: N. 12

Iscrizioni anno 2021: N. 7

Cancellazioni anno 2021: N. 16

COME STIAMO ANDANDO



ATTIVITA' IN CORSO (E BUONI PROPOSITI)

FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

PRATICANTATO

RAPPRESENTANZA (amministrazioni – scuola – enti – società civile)

RAPPORTI CON GLI ISCRITTI

CONFRONTO ALTRE CATEGORIE

COMUNICAZIONE

FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

ANNO 2021:

EVENTI on-line N. 49

Crediti Formativi Riconosciuti N. 248

ANNO 2022:

EVENTI on-line N. 88

Crediti Formativi Riconosciuti N. 357

ANNO 2023:

EVENTI on-line N. 118 EVENTI in Presenza N. 17

Di cui N. 6 Per Deontologia Professionale

Crediti Formativi Riconosciuti N. 618

REGOLAMENTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Delibera C.N.G. 10/03/2021, Approvato dal Ministero della Giustizia 06/05/2021

in vigore dal 31/05/2021

Articolo 1 (Formazione professionale continua)

2. **Chi esercita la libera Professione di Geometra ha l'obbligo di curare l'aggiornamento professionale** mediante la partecipazione ad attività formative accreditate ai sensi del presente regolamento nell'interesse della committenza, della Categoria e della collettività.

3. La violazione dell'obbligo di formazione continua determina un illecito disciplinare a norma dell'articolo 3, comma 5, lettera b, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Articolo 3 (Obbligo formativo)

1. **Per esercitare la professione di Geometra è obbligatorio curare continuamente e costantemente l'aggiornamento delle proprie competenze professionali**, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di iscrizione all'Albo.

2. Il periodo di valutazione dell'obbligo di formazione ha durata triennale.

3. Il Geometra deve conseguire, nell'arco del triennio formativo, almeno 60 CFP, **di cui n. 6 crediti formativi professionali in materia di ordinamento e deontologia professionale (ma entro il 2023 di deontologia sono 4 i crediti)**.

4. Qualora il Geometra, nel triennio di formazione, abbia conseguito un numero di CFP superiore al minimo previsto, l'eccedenza sarà attribuita nel triennio successivo nella misura del 50% e per un massimo di 20 CFP

ORIENTAMENTO SCOLASTICO:

- BAM scuole medie
- Incontri per orientamenti dopo il CAT

ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO:

- Stage scolastici 3^a e 4^a CAT
- Attività extra scolastica CAT

NORMATIVA

CASISTICHE AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - PARTE 2



QUANDO NON E' NECESSARIA L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Per le seguenti tipologie di intervento, non è necessaria l'Autorizzazione Paesaggistica :

1) AI SENSI DELL'ARTICOLO 149 DEL D.LGS 42/2004 nei seguenti casi:

- per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici;
- per gli interventi inerenti all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che

si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio;

- per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati dall'[art. 142, c. 1, lett g](#)), purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia.

N.B. L'autorizzazione paesaggistica è sempre necessaria laddove l'intervento ricade nel vincolo imposto per decreto a termini degli articoli [136](#), [143, comma 1, lettera d](#)), e [157](#).

2) AI SENSI DELL'ARTICOLO 142 DEL D.LGS 42/2004 (lettere a-b-c-d-e-g-h-l-m), nelle aree che alla data del 6 settembre 1985:

a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del D.M. 2/4/1968, n. 1444, come zone A e B;

b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del [D.M. 2 aprile 1968, n. 1444](#), come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in PPA a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;

c) nei comuni sprovvisti di strumenti urbanistici, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'[art. 18 della L. 22/10/1971, n. 865](#)

N.B. L'autorizzazione paesaggistica è sempre necessaria anche se ricadenti nelle perimetrazioni dei centri abitati, NEI PARCHI (lettera f del dlgs 42) E NELLE ZONE UMIDE (lettera i del dlgs 42) .

3) L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NON E' NECESSARIA PER INTERVENTI CHE RIENTRANO NELL'ALLEGATO A DEL DPR 31/2017

- A.1. Opere interne che non alterano l'aspetto esteriore degli edifici, comunque denominate ai fini urbanistico-edilizi, anche ove comportanti mutamento della destinazione d'uso;
- A.2. interventi sui prospetti o sulle coperture degli edifici, purché eseguiti nel rispetto degli eventuali piani del colore vigenti nel comune e delle caratteristiche architettoniche, morfo- tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti, quali: rifacimento di intonaci, tinteggiature, rivestimenti esterni o manti di copertura; opere di manutenzione di balconi, terrazze o scale esterne; integrazione o sostituzione di vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, di finiture esterne o manufatti quali infissi, cornici, parapetti, lattonerie, lucernari, comignoli e simili; interventi di coibentazione volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici che non comportino la realizzazione di elementi o manufatti emergenti dalla sagoma, ivi compresi quelli eseguiti sulle falde di copertura. Alle medesime condizioni non è altresì soggetta ad autorizzazione la realizzazione o la modifica di aperture esterne o di finestre a tetto, *purché tali interventi non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-*

testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;

- A.3. interventi che abbiano finalità di consolidamento statico degli edifici, ivi compresi gli interventi che si rendano necessari per il miglioramento o l'adeguamento ai fini antisismici, purché non comportanti modifiche alle caratteristiche morfo-tipologiche, ai materiali di finitura o di rivestimento, o alla volumetria e all'altezza dell'edificio;
- A.4. interventi indispensabili per l'eliminazione di barriere architettoniche, quali la realizzazione di rampe esterne per il superamento di dislivelli non superiori a 60 cm, l'installazione di apparecchi servoscala esterni, nonché la realizzazione, negli spazi pertinenziali interni non visibili dallo spazio pubblico, di ascensori esterni o di altri manufatti consimili;
- A.5. installazioni di impianti tecnologici esterni a servizio di singoli edifici non soggette ad alcun titolo abilitativo edilizio, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne, purché effettuate su prospetti secondari, o in spazi pertinenziali interni, o in posizioni comunque non visibili dallo spazio pubblico, o purché si tratti di impianti integrati nella configurazione esterna degli edifici, ed *a condizione che tali installazioni non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;*
- A.6. installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, laddove posti su coperture piane e in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni; installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, purché integrati nella configurazione delle coperture, o posti in aderenza ai tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda degli edifici, ai sensi dell'art. 7-bis del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, *non ricadenti fra quelli di cui all'art. 136, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;*
- A.7. installazione di micro generatori eolici con altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00, qualora tali interventi *non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;*
- A.8. interventi di adeguamento funzionale di cabine per impianti tecnologici a rete, ivi compresa la sostituzione delle cabine esistenti con manufatti analoghi per tipologia e dimensioni, nonché interventi destinati all'installazione e allo sviluppo della rete di comunicazione elettronica ad alta velocità, ivi compresi gli incrementi di altezza non superiori a cm 50;
- A.9. installazione di dispositivi di sicurezza anti-caduta sulle coperture degli edifici;
- A.10. opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;
- A.11. opere di urbanizzazione primaria previste in piani attuativi già valutati ai fini paesaggistici, ove oggetto di accordi di collaborazione tra il Ministero, le Regioni e gli Enti Locali o di specifica disciplina contenuta nel piano paesaggistico approvato ai sensi dell'art. 143 del codice;

- A.12. interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno, nonché, nelle medesime aree, la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori privi di valenza architettonica, storica o testimoniale, l'installazione di serre ad uso domestico con superficie non superiore a 20 mq, *a condizione che tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettera b) del Codice;*
- A.13. interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti che *non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;*
- A.14. sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, *purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;*
- A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;
- A.16. occupazione temporanea di suolo privato, pubblico o di uso pubblico mediante installazione di strutture o di manufatti semplicemente ancorati al suolo senza opere murarie o di fondazione, per manifestazioni, spettacoli, eventi o per esposizioni e vendita di merci, per il solo periodo di svolgimento della manifestazione, comunque non superiore a 120 giorni nell'anno solare;
- A.17. installazioni esterne poste a corredo di attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero, costituite da elementi facilmente amovibili quali tende, pedane, paratie laterali frangivento, manufatti ornamentali, elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura, e prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo;

- A.18. installazione di strutture di supporto al monitoraggio ambientale o a prospezioni geognostiche, con esclusione di quelle destinate ad attività di ricerca di idrocarburi;
- A.19. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera b) del Codice: interventi su impianti idraulici agrari privi di valenza storica o testimoniale; installazione di serre mobili stagionali sprovviste di strutture in muratura; palificazioni, pergolati, singoli manufatti amovibili, realizzati in legno per ricovero di attrezzi agricoli, con superficie coperta non superiore a cinque metri quadrati e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie; interventi di manutenzione strettamente pertinenti l'esercizio dell'attività ittica; interventi di manutenzione della viabilità vicinale, poderale e forestale che non modifichino la struttura e le pavimentazioni dei tracciati; interventi di manutenzione e realizzazione di muretti a secco ed abbeveratoi funzionali alle attività agro-silvo-pastorali, eseguiti con materiali e tecniche tradizionali; installazione di pannelli amovibili realizzati in legno o altri materiali leggeri per informazione turistica o per attività didattico-ricreative; interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale, da parte delle autorità competenti e ove tali aree risultino individuate dal piano paesaggistico regionale;
- A.20. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera c) del Codice: pratiche selvicolturali autorizzate in base alla normativa di settore; interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco, quali elettrodotti, viabilità pubblica, opere idrauliche; interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agrosilvopastorali e funzionali alla gestione e tutela del territorio, vietate al transito ordinario, con fondo non asfaltato e a carreggiata unica, previsti da piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale;
- A.21. realizzazione di monumenti, lapidi, edicole funerarie ed opere di arredo all'interno dei cimiteri;
- A.22. installazione di tende parasole su terrazze, prospetti o in spazi pertinenziali ad uso privato;
- A.23. installazione di insegne per esercizi commerciali o altre attività economiche, ove effettuata all'interno dello spazio vetrina o in altra collocazione consimile a ciò preordinata; sostituzione di insegne esistenti, già legittimamente installate, con insegne analoghe per dimensioni e collocazione. L'esenzione dall'autorizzazione non riguarda le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile;
- A.24. installazione o modifica di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, di cui all'art. 6, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché smantellamento di reti elettriche aeree;
- A.25. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;

- A.26. interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili;
- A.27. interventi di manutenzione o sostituzione, senza ampliamenti dimensionali, delle strutture amovibili esistenti situate nell'ambito di strutture ricettive all'aria aperta già munite di autorizzazione paesaggistica, eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti;
- A.28. smontaggio e rimontaggio periodico di strutture stagionali munite di autorizzazione paesaggistica;
- A.29. interventi di fedele ricostruzione di edifici, manufatti e impianti tecnologici che in conseguenza di calamità naturali o catastrofi risultino in tutto o in parte crollati o demoliti, o siano oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, purché sia possibile accertarne la consistenza e configurazione legittimamente preesistente ed a condizione che l'intervento sia realizzato entro dieci anni dall'evento e sia conforme all'edificio o manufatto originario quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico, configurazione degli esterni e finiture, fatte salve esclusivamente le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica e di sicurezza degli impianti tecnologici;
- A.30. demolizioni e rimessioni in pristino dello stato dei luoghi conseguenti a provvedimenti repressivi di abusi;
- A.31. opere ed interventi edilizi eseguiti in variante a progetti autorizzati ai fini paesaggistici che non eccedano il due per cento delle misure progettuali quanto ad altezza, distacchi, cubatura, superficie coperta o traslazioni dell'area di sedime.
- Bisogna sempre prestare attenzione che gli interventi indicati nell'allegato A (A2-A5-A6-A7-A12-A13-A14) non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c), agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici, perché in questo caso è necessaria l'A.P.

AREA TECNICA

ISOLANTE INTERNO PER IL RECUPERO ENERGETICO DI UN EDIFICIO STORICO

A volte la ristrutturazione di un fabbricato, specie se si tratta di un edificio storico, non permette il classico intervento di cappottatura dei muri esterni. In questi casi un'attenta valutazione dei materiali consente di optare per un involucro multistrato interno, come quello realizzato a Fondotoce (Verbania) per il recupero della palazzina destinata a uso pubblico da parte dell'Agenzia delle Entrate.



L'applicazione di tecnologie innovative di derivazione aerospaziale come quelle a base di isolanti multistratificati a secco, ha consentito di unire le prestazioni di sfasamento e capacità termica dell'edificio esistente a quelle di isolamento ed eliminazione dei ponti termici. L'applicazione di sistemi multistrato termoriflettenti garantisce infatti la qualità del comfort inverno-estate e la salubrità degli ambienti adibiti ad abitazione.

Il progetto rappresenta un buon esempio di riqualificazione energetica del patrimonio storico che ha saputo salvaguardare l'immagine architettonica esterna senza rinunciare all'applicazione di tecnologie innovative per l'isolamento termico. Il palazzo ha una splendida muratura facciavista che si protende sulla strada principale verso il Lago Maggiore.

Di difficile realizzazione e totalmente snaturante il profilo dell'edificio sarebbe stato l'intervento di cappottatura esterna. Si è quindi pensato che la ristrutturazione degli spazi potesse sfruttare le caratteristiche termoriflettenti di un nuovo involucro interno multistratificato a secco in grado di minimizzare le dispersioni, specie in corrispondenza dei ponti termici, mediante la posa in opera di una controstruttura posta a diretto contatto con le pareti.



L'isolante multistrato è stato quindi posato lasciando le necessarie



intercapedini di aria ferma su entrambi i lati e facendo ricorso a un rivestimento conclusivo con contro pareti in lastre di gesso rivestito e controsoffittature. Il risultato è stato quello di creare un caldo guscio interno in grado di preservare il calore nei freddi mesi invernali e di assicurare l'adeguato

comfort estivo per effetto della notevole inerzia termica dell'involucro murario esterno.

Il tutto senza pregiudicare l'alto valore architettonico e la bellezza intrinseca dell'edificio storico-industriale.

AREA TECNICA

IL NUOVO RUOLO DELLA PREVENZIONE INCENDI

Il D.M. 03 agosto 2015 – Approvazione di Norme Tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art.15 del Decreto Legislativo 8 Marzo 2006, n.139. ha dato vita ha un nuovo sistema di progettare la sicurezza antincendio.

Infatti, le nuove modalità operative delle norme tecniche di prevenzione incendi hanno introdotto notevoli cambiamenti nell'approccio e nel modo di progettare.



Con il Codice di Prevenzione Incendi si è passati a norme non totalmente prescrittive, le quali consentono il ricorso a soluzioni conformi o alternative con un passaggio importante da una metrologia prescrittiva (soluzioni progettuali definite dal normatore) ad una metodologia prestazionale che attinge dalle nuove tecniche di ingegneria antincendio.

Quindi la progettazione antincendio entra nel merito dell'individuazione dei rischi finalizzati al raggiungimento di obiettivi primari (sicurezza della vita umana, incolumità delle persone, tutela dei beni e dell'ambiente della prevenzione incendi);

È chiaro che il raggiungimento dei punti sopracitati risultato conformi se progettati realizzarti ed anche **gestiti** in modo da:

- minimizzare cause incendio o di esplosione;
- garantire stabilità strutture portanti per un tempo determinato;
- limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dell'attività;
- limitare la propagazione di un incendio alle attività contigue;
- limitare gli effetti di un'esplosione;
- garantire la possibilità che gli occupanti lascino l'attività autonomamente o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza; ☒ tutelare gli edifici pregevoli per arte e storia;

- garantire la continuità di esercizio per le opere strategiche;
- prevenire il danno ambientale e limitare la compromissione dell'ambiente in caso di incendio.

VALUTAZIONE INCENDIO E METODI PRESTAZIONALI

Valutare un incendio vuol dire partire dalla conoscenza scientifica della combustione, la quale consente di stimare gli effetti dell'incendio e del comportamento umano, in termini di probabilità di accadimento e di danno.

Individuare i pericoli di incendio presenti nell'attività (sostanze pericolose e modalità di stoccaggio, carico di incendio, impianti, macchine ecc.) ed il tipo strutture presenti nell'edificio (Resistenza al Fuoco, Geometria dell'immobile ,



monopiano o più piani, distanziamenti, isolamento, viabilità layout aziendali, ecc.), dell'organizzazione e della specificità lavorativa (presenza di lavoratori disabili, lavori pericolosi , impianti di processo), aumenta un'attenta valutazione del rischio di incendio dell'attività, nel percepire ed individuare tutte le possibili ipotesi di rischio incendio con le relative conseguenze nella progettazione.

La valutazione diventa il “primo” elemento nella progettazione, la quale consente al progettista di adottare correttamente il codice nelle soluzioni progettuali, le quali potranno essere anche migliorate in base ai valori conseguiti.

PROFILI DI RISCHIO

I profili di rischio che dovranno essere valutati per ogni compartimento e/o ambito (piano, compartimento, opera da costruzione, area a rischio specifico) sono:

Rvita profilo di rischio relativo alla salvaguardia umana;

Rbeni profilo di rischio relativo alla salvaguardia dei beni economici;

Rambiente profilo di rischio relativo alla tutela dell'ambiente dagli effetti dell'incendio.

Il progettista nella valutazione del rischio, può utilizzare anche altri criteri che specificano l'attività, definendo tutte le misure antincendio richieste dal Codice, dando a ciascuna, i livelli di prestazione in funzione della sicurezza da raggiungere con la risultanza della valutazione del rischio dell'attività.

FLESSIBILITA' PROGETTUALE

L'impostazione generale del DM 3.8.15 è basata sulla **flessibilità progettuale**, la prestazione di sicurezza antincendio richiesta all'attività è proporzionale al rischio misurato dal progettista. Quindi ciascuna prestazione può essere soddisfatta con la proposta di molteplici soluzioni progettuali, prescrittive o prestazionali. Tutto si concretizza attraverso due strumenti di flessibilità fondamentali che il progettista può impiegare nella progettazione ordinaria per tutte le attività normate e non normate, senza necessità di ricorrere all'istituto della progettazione in deroga.

Il merito del Codice di Prevenzione Incendi è quello che il progettista può nella progettazione ordinaria:

- A. attribuire livelli di prestazione differenti da quelli proposti nel Codice, secondo il comma 3 del paragrafo G.2.5.3 del Codice;
- B. proporre soluzioni progettuali alternative a quelle proposte nel Codice, anche se non apertamente formulate nel testo, come previsto dal paragrafo G.2.5.4

La dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza antincendio o del collegato livello di prestazione può essere svolta applicando norme o documenti tecnici adottati da organismi riconosciuti nel settore della sicurezza antincendio; applicando prodotti o tecnologie di tipo innovativo; impiegando gli strumenti dell'ingegneria della sicurezza antincendio.

Questa flessibilità e soprattutto “la completezza” consentono di “sistemare” la progettazione al rischio d'incendio effettivamente valutato dal progettista per la specifica attività. In questo contesto il ricorso alla progettazione in deroga diventa estremamente raro, riservato a casi di attività che per complessità ed innovazione non possono ricadere nelle fattispecie previste dal DM 3.8.15.

Ecco perché il professionista antincendio deve avere un ruolo tecnico, e possedere specifiche competenze antincendio e soprattutto assumere responsabilità delle valutazioni relative al rischio incendio, il quale sarà analizzato nel prossimo numero del Notiziario.

NOTIZIE DAL COLLEGIO

VALORE GEOMETRA - ROMA



Nelle giornate del 14 e 15 novembre presso il Centro Congressi Auditorium Antonianum a Roma si è svolta l'edizione 2023 di **Valore Geometra**, l'appuntamento periodico di categoria.

Martedì 14 novembre

Transizione eco-digitale per un nuovo boom economico è il titolo della prima sessione di lavori e **Crescita3: obiettivi generazionali, reddituali e di conoscenza** il titolo della seconda sessione di lavori.

Organizzata dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e da Cassa Geometri, l'iniziativa ha avuto un panel composto da esperti, studiosi, esponenti del panorama economico e sociale italiano.

Al centro del dibattito: **cambiamento climatico** e **intelligenza artificiale**, fattori destinati a incidere profondamente sulle dinamiche di crescita e sviluppo della categoria dei geometri, soprattutto in termini di qualità, efficacia e valore socioeconomico della prestazione professionale.

Non solo, nello scenario descritto in cui si inserirà il **calo demografico**, un dato statistico che, come un denominatore comune, agisce in ciascuno degli ambiti sopra elencati e, in particolare, concorre all'affermazione dell'AI, che sarà centrale per la pubblica amministrazione, impegnata a digitalizzare i servizi ed adeguare gli organici a un **ricambio generazionale** minore; analogamente nell'edilizia e nella **green economy**, come nel rapporto GenZ e mondo del lavoro, l'AI e il calo demografico, insieme al cambiamento climatico concorreranno a ridefinire il gap fra scuola e mondo del lavoro.

Hanno aperto i lavori **Maurizio Savoncelli**, Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e **Diego Buono**, Presidente di Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri liberi professionisti. Nel corso della prima giornata sono intervenuti, tra gli altri, **Angelo Borrelli**, Coordinatore del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **Luca Mercalli**, Climatologo e divulgatore scientifico, **Saverio Gazzelloni**, Direttore Centrale delle Statistiche Demografiche e del Censimento della Popolazione Istat, **Marco Fischetto**, Responsabile per la Pubblica Amministrazione Centrale di Microsoft, **Andrea Quacivi**, Amministratore delegato di Geoweb.

Nel corso dei lavori, il Presidente Maurizio Savoncelli ha partecipato ai talk su “Il cambiamento climatico”, “Demografia e Intelligenza artificiale” ed alla tavola rotonda “Dobbiamo studiare di più, tutti” sulla laurea triennale professionalizzante e abilitante L-P01. In ciascuna occasione ha coniugato, con la sua capacità di lettura e interpretazione, la visione di futuro per la categoria.

Mercoledì 15 novembre



Dopo i saluti istituzionali, è stata la volta di **Alessandro Orsini**, professore di Sociologia del terrorismo nel Dipartimento di Scienze politiche della Luiss, con una lectio magistralis su “La guerra in Palestina e il pericolo del terrorismo”; a seguire, il Presidente **Diego Buono** è intervenuto su “La sfida della complessità”: una relazione che toccherà i principali temi della categoria e gli argomenti al centro del dibattito.

I lavori sono proseguiti con **Vincenzo Cosenza**, Esperto marketing e innovazione **Simona Capoferri**, Head of Brand Solutions ScuolaZoo parlando, il primo su “Nuove generazioni, nuovi linguaggi” e la seconda su “Lavoro e Genz cose da (non) fare”.

E' seguito il panel “Innovazione, crescita culturale e nuove opportunità di lavoro” con **Raffaele Gaito**, Growth Coach & Fondatore Growth Program, **Francesco De Matteis**, Field Sales/Account Manager Aec One Team, **Nicola Grandis**, Amministratore Delegato ASC27 e AIDA46, **Andrea Larocca**, Bim/Aec Application Engineer One Team.

Durante la seconda giornata i partecipanti hanno potuto sperimentare il metaverso nelle postazioni appositamente predisposte all'interno dell'Auditorium.

Geom. Monica Boero





Dalle risultanze delle indagini del mercato immobiliare Provinciale è stata rilevata una situazione di incertezza legata all'aumento dell'inflazione e, soprattutto, all'aumento dei tassi sui mutui, tali aumenti, oltre a fornire segnali negativi sul mercato immobiliare, rappresentano, in prospettiva, degli elementi di forte criticità.

Prendendo in riferimento il 1° semestre del 2022 si rileva che il mercato provinciale ha registrato, nel 1° semestre 2022 rispetto all'omologo semestre del 2021, un aumento del numero delle compravendite (+18,5%), accompagnato da una sostanziale stabilità delle quotazioni medie.

Le macroaree dove si sono riscontrate le più alte percentuali di transazioni, rispetto alla Provincia, risultano essere: Fascia Lungolago Verbano (36,1%), Verbania Capoluogo (20,4%) e Ossola Fondovalle (17,5%).

In tutte le macroaree si registra un aumento delle compravendite rispetto al 1° semestre 2021.

Le macroaree con le variazioni positive più rilevanti sono Verbania Capoluogo (+33,6%) e Ossola Montana (24,9%), mentre le restanti macroaree hanno incrementi positivi compresi tra il 7,6% e il 17,1%.

Il comune capoluogo di Verbania presenta una crescita dei volumi di compravendita pari al 20,4%.

Per quanto riguarda le quotazioni immobiliari medie, riscontriamo una generale stabilità dei valori unitari di compravendita in tutte le macroaree, con una variazione di -0,1% a livello provinciale.

In relazione all'attività di rilevazione del mercato immobiliare, inerente al semestre in corso (2° 2022), dal totale delle transazioni analizzate, contratti di locazione registrati ed offerte immobiliari visionate è stato estratto un campione di atti che ha permesso di redigere n. 200 schede (rispettivamente n. 150 compravendite e n. 50 locazioni) in n. 18 differenti zone OMI presenti nei 12 Comuni della Provincia rilevati.

Come per il Comune capoluogo, anche nei comuni di Domodossola e Omegna, importanti centri urbani della provincia del VCO, è stato rilevato il segmento delle locazioni, sia per la tipologia residenziale (in entrambi i comuni di Domodossola ed Omegna) e sia per quella commerciale (solo nel comune di Domodossola).

Nelle indagini inerenti al segmento commerciale (a Verbania e Domodossola), le schede con dati relativi alle offerte risultano essere superiori rispetto a quelle derivanti da transazioni immobiliari concluse; l'elaborazione delle quotazioni ha tenuto conto di tale situazione nell'aggiornamento della Banca Dati semestrale.

Il coefficiente provinciale di adeguamento (in diminuzione) delle offerte immobiliari, anche per questo semestre come per lo scorso, è stato posto pari al 10%. In base alla rilevazione effettuata, si ritiene che tale indice sia coerente con l'attuale realtà immobiliare locale.

Sono proseguite le indagini sull'andamento del volume delle locazioni registrate dal 2010 in ambito provinciale; dall'esame dei dati e relativi grafici si rileva, nel periodo indagato, un andamento altalenante del numero di registrazioni effettuate per i primi 4 anni (a causa della crisi che ha investito il mercato immobiliare) e successivamente una fase in crescendo degli atti registrati, che ha denotato una leggera ripresa dello specifico segmento immobiliare fino al 2020, in cui la crisi legata all'emergenza COVID-19 ha bloccato la crescita nel primo semestre. Dal secondo semestre 2020 il mercato delle locazioni ha ripreso la crescita in continuità con gli anni precedenti, mentre nel 2022 si denota un leggero rallentamento, con un numero di locazioni che risulta essere elevato, ma in leggero calo rispetto al semestre precedente (circa il -5%).

L'andamento del mercato immobiliare residenziale Piemontese, da quanto emerge dall'Osservatorio trimestrale, continua a vedere prezzi di vendita stabili mentre gli affitti rallentano ma non fermano la propria corsa: il dato trimestrale di +3,8% vede comunque rincari più contenuti rispetto al +7,4% degli ultimi dodici mesi.

Comprare casa in Piemonte costa, oggi, 1.483 € al metro quadrato mentre per affittarla servono 8,8 € al metro quadrato.

La città più cara del Piemonte è Verbania con 2.252 € al metro quadrato; precede così il Capoluogo di Provincia Torino che si ferma a 1.921 € a metro quadrato.

NOTIZIE E PROMEMORIA DALLA SEGRETERIA DEL COLLEGIO

SCADENZA PERIODO FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Carissime Colleghe, Carissimi Colleghi,

Si rammenta, a chi non avesse ancora provveduto, che con la fine anno scade anche il periodo triennale per il raggiungimento dei **crediti professionali** previsti dalla normativa nazionale di categoria.

Si invita chi fosse ancora a debito di provvedere quanto prima onde non incorrere nelle **sanzioni disciplinari** previste.



Soprattutto chi era già stato oggetto di verifica nel triennio precedente rischia sanzioni ben più gravose.

La segreteria

NUOVO SITO COLLEGIO

Nei primi giorni del nuovo anno sarà finalmente online il nuovo sito del nostro collegio che abbiamo fatto rinnovare completamente sia graficamente sia nelle sezioni.

Ci vediamo presto online!



Collegio Geometri e Geometri Laureati

della Provincia del Verbano Cusio Ossola

Seguici su 



Il Collegio ▾

Iscritti ▾

Documenti ▾

Formazione ▾

Segreteria ▾



IN PRIMO PIANO



it Linee guida di design
per i siti web di Regioni e Comuni

ONLINE

design italia.it

Agenzia per l'Italia Digitale

Avvisi - Novità

📅 27 novembre 2023

Nuovo sito web del Collegio Geometri della Provincia del Verbano Cusio Ossola

Da oggi è on line il nuovo sito web del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia del Verbano Cusio



*Tanti auguri di buone
feste e buon inizio di
anno nuovo.*

*... Ci rivediamo nel
2024!*